Via libera al Pnrr e altri 35 miliardi

Il Cdm. Con il Recovery ripartito il fondo complementare da 30,6 miliardi e approvato un Dl che destina 15,5 miliardi ai fondi per il Sud, più 10,4 a Salerno-Reggio e Vicenza-Padova. Risorse per Transizione 4.0. Miniproroga per il Superbonus

Giorgio Santilli

In un giorno solo il governo dà il via libera al Recovery Plan che oggi sarà inviato a Bruxelles con la firma di Mario Draghi e approva un decreto legge che mette in circolo per l'economia altri 65 miliardi: vara la distribuzione dettagliata dei 30,64 miliardi del «fondo complementare» al Pnrr (si veda la tabella a lato), rifinanzia per 15,5 miliardi il Fondo sviluppo coesione per gran parte diretto al Sud, in aggiunta ai 50 miliardi già disponibili, vara una mini-proroga del Superbonus per i condomini a tutto il 2022 (senza più condizioni), recupera le risorse per Transizione 4.0 e completa la dote di 10,4 miliardi per l'Alta velocità, dando certezza agli investimenti sulla Salerno-Reggio Calabria (9,4 miliardi che si sommano agli 1,8 miliardi del Pnrr), all'attraversamento di Vicenza e alla progettazione della Vicenza-Padova (in tutto 900 milioni).

Ci sono volute due riunioni del Consiglio dei ministri per approvare queste misure, una al mattino, una al pomeriggio. In mezzo, un nuovo incontro della ministra per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, con i rappresentanti di Regioni e comuni: serviva un'intesa per distribuire il fondo complementare al Pnrr e completare così i documenti che oggi partiranno alla volta della commissione Ue.

Si è trattato, in realtà, poco più che di una formalità sul punto specifico. Le Regioni avevano già messo in chiaro mercoledì la propria «soddisfazione» per la cornice finanziaria messa a punto dal governo ma anche le proprie richieste, con riferimento, in particolare, agli 87,4 miliardi di spesa del Recovery che considerano di loro stretta competenza.

Queste richieste - che saranno oggetto di confronto ancora nei prossimi giorni - variano dal ruolo di regia nelle spese di competenza regionale o anche concorrente, a due posti nella cabina di regia che a Palazzo Chigi vigilerà sull'attuazione del piano, alla trasmissione e condivisione dei progetti sottostanti alle diverse missioni. Le schede tecniche, progetto per progetto, che finora nessuno ha visto fuori del governo.

Il decreto legge approvato è la novità più interessante della giornata. Comincia a distribuire le risorse del maxiscostamento approvato la settimana scorsa con il Def. In particolare, il decreto varato ieri affronta il finanziamento alle spese per investimenti, lasciando al Sostegni 2, probabilmente la prossima settimana, le misure di emergenza per il sostegno all'economia.

L'articolo 1 del Dl mette il timbro definitivo sul fondo complementare di 30,64 miliardi che affianca il Pnrr nel quadro inviato a Bruxelles. La novità qui è che viene ufficializzata la ripartizione di questi fondi con la tabella che pubblichiamo in pagina: le quote più consistenti vanno al Superbonus (4,72 miliardi), al ripristino delle risorse per Transizione 4.0 (4,48 miliardi), a progetti per sicurezza, verde e sociale (2 miliardi), agli interventi per le aree terremotate (1,78 miliardi). In tutto le voci sono trenta.

L'articolo 2 del decreto legge rifinanzia il Fondo sviluppo coesione (Fsc), le risorse che integrano la proroga per tutti al 2023 che le forze politiche chiedono con forza e che il presidente del Consiglio si è impegnato a fare con la prossima legge di bilancio.

L'articolo 3 del decreto dispone però anche una riduzione delle risorse finanziarie per tener conto delle risorse del Pnrr e al tempo stesso sancisce che gli eventuali minori oneri previsti «anche in via prospettica» e «rilevati dal monitoraggio degli effetti dell'agevolazione rispetto alla previsione tendenziale», «sono vincolati alla proroga del termine di fruizione» dell'agevolazione. I risparmi, quindi, finiranno tutti alla proroga.

L'articolo 4 recupera invece le risorse per Transizione 4.0: si parla di risorse per 5,8 miliardi e per 8,4 miliardi ma per ricostruire il quadro finanziario della misura bisognerà attendere la norma scritta e chiarimenti di merito.

Infine l'articolo 5 dispone i finanziamenti per l'Alta velocità. Una vittoria per chi sostiene la Salerno-Reggio Calabria. Con 11,2 miliardi totali si potranno realizzare i tre lotti annunciati dal ministro Giovannini nei giorni scorsi: Battipaglia-Praja, Praja-Tarsia e Galleria Santomarco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartizione

Investimenti a valere sul fondo complementare 2021-2026. *Dati In miliardi di euro*

INVESTIMENTO	IMPORTO
Ecobonus/Sismabonus 110%	4,72
Transizione 4.0	4,48
Sicuro, verde e sociale	2,00
Interventi aree terremoto (2009 e 2016)	1,78
Rafforzamento delle linee regionali	1,55
Sviluppo accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	1,47
Investimenti strategici sui siti culturali, edifici e aree naturali	1,46
Verso un nuovo ospedale della salute	1,45
Settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1,20
Tec. satellitari ed economia spaziale	1,00
Implementazione sistema monitor. dinamico controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25)	1,00
Accordi per l'innovazione	1,00
Rinnovo flotte navi	0,80
Elettrificaz. banchine (cold ironing)	0,70
Rinnovo flotte bus	0,60
Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale	0,60
Salute, ambiente e clima	0,50
Iniziative ricerca in ambito sanitario e assistenziale	0,50
Implementazione sistema monitoraggio dinamico controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (ANAS)	0,45
Ecosistema innovativo della salute	0,44
Conn. veloci (ultra-broadband e 5G) - Strade extraurbane	0,40
Aumento selettivo capacità portuale	0,39
Estensione utilizzo piattaforma PagoPA e App "IO"	0,36
Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	0,35
Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade	0,30
Interventi per sostenibilità ambientale ponti (Green Ports)	0,27
Piattaforma notifiche digitali	0,25
Ultimo/penultimo miglio ferroviario / stradale	0,25
Rinnovo materiale rotabile	0,20
Costruzione e miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori	0,13
Efficientamento energetico	0,05
TOTALE	**30,64**

Il Superbonus accelera, lavori oltre 1,3 miliardi ma solo un intervento su 10 è sui condomini

I dati Enea

Rotta (Pd): i dati confermano che servono semplificazioni e la proroga urgente al 2023

ROMA

Il Superbonus accelera e arriva a 1.328 milioni di euro di lavori ammessi al finanziamento. I lavori già pagati ammontano a 918,6 milioni. Restano, però, indietro i condomini, almeno in termini di numero di interventi: sono 1.007 i progetti di questa tipologia contro i 5.947 interventi su edifici unifamiliari e i 3.960 interventi su unità immobiliari indipendenti: un condominio contro dieci villette, in pratica, a conferma che le procedure complesse rallentano soprattutto questo tipo di interventi.

Il nuovo spaccato del Superbonus arriva dai dati aggiornati dell'Enea, trasmessi il giorno dopo l'audizione sostenuta dal presidente, Federico Testa, alle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera. Il Veneto è la prima regione per numero di interventi, ma la Lombardia resta prima per importi con 184,3 milioni.

I dati dell'Enea provocano un nuovo pressing del Pd per avere semplificazioni e proroga «nei tempi giusti». Cioè subito, per non perdere mesi di investimenti. A parlare stavolta è la presidente della commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta. «Il superbonus - dice - sta ottenendo un grande successo. In poche settimane gli interventi edilizi di efficientamento sono triplicati». Con le semplificazioni che arriveranno a maggio, le richieste sono destinate a crescere. «Per questo - sostiene Rotta - è fondamentale che la misura sia prorogata al 2023». La proroga è «urgente».

Rotta sostiene che «andando nel dettaglio dei dati che ci sono stati forniti, risulta, come già raccontato dalle categorie, che c'è stato uno scarso utilizzo della misura nei condomini. Inoltre, se guardiamo i dati relativi alla tipologia di beneficiario sono solo 180 gli Iacp che hanno avuto accesso alla detrazione fiscale. Un vero peccato - è il commento della presidente della commissione Ambiente - che una misura pensata per permettere a tutti di partecipare al risparmio energetico e di godere di bollette più leggere non sia stata utilizzata proprio da quei condomini a cui la norma era prioritariamente destinata».

Infine, le semplificazioni. «Come ci ha raccontato la stessa Enea in audizione, l'aumento degli interventi nelle ultime settimane e questo deve essere uno stimolo a consentirne un pieno utilizzo. Centrale, al riguardo, la certezza del diritto e la semplificazione delle norme di accesso per garantire la necessaria concessione di credito bancario».

A proposito della proroga «la commissione ambiente - conclude Rotta - seguirà con interesse e attenzione l'evoluzione del dibattito e si porrà come luogo di ascolto delle istanze dei soggetti coinvolti, proseguendo nelle prossime settimane con ulteriori audizioni, con l'obiettivo di garantire piena attuazione degli obiettivi sociali, ambientali e di sviluppo che potranno derivare dalla misura».

—**G.Sa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5.947

EDIFICI UNIFAMILIARI
Gli interventi su questa tipologia di immobile. I progetti sui condomini restano indietro a 1.007

Incentivi, semplificazioni e accordi sui diritti: per i brevetti Ddl di riforma entro metà luglio

Proprietà industriale

Giorgetti: «Tappa prevista

un disegno di legge di revisione del codice di proprietà industriale previsto per la metà di luglio. Le azioni indicate nel documento ministeriale di circa 30 pagine rispondono anche a una serie di priorità fissate all'attualità con la corsa ai vaccini. Il ministero punta a privilegiare accordi volontari, «ricorrendo al rilascio di licenze obbligatorie solo in caso di fallimento di qualunque altro tentativo». Diverse le modifiche prese diverse dalle startup) e le azioni di sostegno agli Uffici di trasferimento tecnologico. Si pensa a nuovi criteri di valutazione e di iscrizione in bilancio delle poste inerenti i beni immateriali. Una

grammazione dei fondi europei con particolare declinazione nel Sud: i 15,5 miliardi sarebbero aggiuntivi ai 50 già previsti in bilancio e andrebbero a recuperare le risorse stornate per finanziare parte del Pnrr.

L'articolo 3 riguarda il Superbonus e non è di facile lettura. Da una parte si renderebbe piena la proroga alla fine 2022 per i lavori effettuati dai condomini: oggi la proroga vale solo se alla data del 30 giugno 2022 è stato già realizzato il 60% dei lavori programmati. Salterebbe questa condizione, mentre una proroga vera e piena di sei mesi sarebbe disposta per i lavori degli Iacp, gli Istituti autonomi case popolari, che avrebbero tempo fino al 31 dicembre 2023 per effettuare i lavori. Nulla sulla pro-

dal Pnrr. Consultazione con tutte le parti interessate»

Carmine Fotina
ROMA

Un primo piccolo pezzo del Recovery Plan (Pnrr) parte al ministero dello Sviluppo economico con una consultazione pubblica. Si tratta della riforma del sistema della proprietà industriale, un piano di azione per il triennio 2021-23 presentato ieri dal ministro Giancarlo Giorgetti e finanziato dal Pnrr con 30 milioni. Raccolte le osservazioni di imprese e soggetti direttamente interessati, fino al 31 maggio, si procederà con dalla Commissione Ue.

Uno dei punti fermi è il sostegno alla candidatura di Milano come sede centrale del Tribunale del brevetto unitario. Anche se si tratta di un processo lungo e «nella migliore delle ipotesi - stima lo Sviluppo - il nuovo sistema entrerà in vigore nel corso del 2022». C'è attenzione al tema della protezione ed eventuale condivisione dei brevetti in campo farmaceutico, legato strettamente

Il governo conferma il sostegno a Milano come sede centrale del Tribunale del brevetto unitario

regolamentari messe in consultazione. Il richiedente potrà pagare i diritti di deposito di un brevetto entro un termine predefinito, successivo alla presentazione della domanda di brevetto, mantenendo ferma la data di deposito ufficiale. Saranno semplificate le procedure di acquisizione e digitalizzazione delle domande depositate tramite posta ordinaria e presso le camere di commercio. Si studia una nuova disciplina in materia di disegni e modelli e sarà implementato il procedimento di nullità e decadenza dei marchi. Dovrebbero essere rifinanziati i bandi Brevetti+, Marchi+ e Disegni+, i voucher per l'acquisto di consulenze (da estendere a im-

campagna di promozione sarà dedicata alla cultura della proprietà industriale.

Per il ministro Giorgetti la partenza del lavoro sui brevetti in coincidenza con il varo del Pnrr indica che «purtroppo o per fortuna bisognerà lavorare a tappe forzate per rispettare il piano, ma la sfida non ci spaventa». Nel caso della riforma della proprietà industriale, osserva, «abbiamo trovato un metodo allargato che prevede la partecipazione di tutte le parti interessate attraverso le consultazioni. Ognuno potrà accedere alle informazioni attraverso il nostro sito e potremo avere i suggerimenti di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA